



**UFFICIO NAZIONALE
PER I PROBLEMI GIURIDICI**
della Conferenza Episcopale Italiana

Agenda della settimana

15 giugno 2021

Pillola del giorno dopo: respinto dal TAR Lazio il ricorso contro l'abolizione dell'obbligo di prescrizione medica per le minorenni

Il TAR del Lazio con sentenza del 4 giugno scorso ha respinto il ricorso proposto da alcune associazioni pro vita (Centro Studi Rosario Livatino, Movimento per la Vita Italiano Aps, Comunità Papa Giovanni XXIII, Associazione Medici Cattolici Italiani (A.M.C.I.), Osservatorio Parlamentare "Vera Lex?", Associazione Pro Vita e Famiglia Onlus, Associazione Family Day – Difendiamo i Nostri Figli Aps, Osservatorio di Bioetica di Siena-Ets, Associazione Giuristi per la Vita) per chiedere l'annullamento della determina del Direttore generale Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) dell'8 ottobre 2020, che ha abolito l'obbligo di prescrizione medica per vendere alle minorenni il farmaco, noto come EllaOne, utilizzato per la contraccezione di emergenza. In precedenza questo farmaco poteva essere dispensato alle pazienti di età inferiore ai 18 anni solo dietro presentazione di prescrizione medica da rinnovare volta per volta.

Secondo i ricorrenti, l'autorizzazione alla vendita senza prescrizione per le minorenni non sarebbe stata suffragata da studi e specifiche sperimentazioni. Inoltre non sarebbero stati considerati gli effetti abortivi del farmaco con conseguente violazione della legge n. 194 del 1978. Sotto il primo profilo, le affermazioni dei ricorrenti risultano, secondo il TAR, smentite dalla presenza di numerosi studi e contributi in tale specifico settore.

Quanto al secondo profilo, il Collegio ha osservato che sulla base dell'autorizzazione alla commercializzazione del farmaco, risulta che questo avrebbe una funzione meramente antiovulatoria, ossia impedirebbe la fecondazione, e non, come sostenuto dai ricorrenti, antinidatoria, cioè idonea ad impedire l'impianto nell'utero dell'ovulo già fecondato.

Il Collegio ha ritenuto fondate le argomentazioni addotte dall'AIFA che ha citato "numerosi fonti scientifiche" dirette, da un lato, ad escludere la portata antinidatoria di tale farmaco, che non va confuso con i farmaci usati per l'interruzione legale della gravidanza, dall'altro lato, ad escludere problematiche di salute, quale che sia l'età di chi assume tale sostanza.

Il TAR ha respinto il ricorso anche nella parte relativa alla mancata segnalazione di possibili "effetti tossici sul fegato", di "effetti indesiderati" e "di rischi specifici nei soggetti più giovani", definendo le argomentazioni addotte al riguardo dai ricorrenti "mere asserzioni ipotetiche, prive di più specifici

approfondimenti scientifici”, “asserzioni del tutto generiche” e “asserzioni meramente dubitative, non suffragate da un minimo principio di prova”.

Pertanto le minorenni potranno continuare ad acquistare tale farmaco senza bisogno di prescrizione medica.

Family Act

E' iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea della Camera dei deputati a partire dal 25 giugno l'esame del ddl governativo n. 2561, contenente deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia (cosiddetto Family Act), che dovrebbe essere approvato in questi giorni dalla XII Commissione (Affari sociali).

Il provvedimento contiene la delega al Governo, affinché approvi i decreti legislativi di attuazione, con l'obiettivo di sostenere la genitorialità e la funzione sociale ed educativa delle famiglie, contrastare la denatalità, valorizzare la crescita armoniosa delle bambine, dei bambini e dei giovani e favorire la conciliazione della vita familiare con il lavoro, in particolare quello femminile.

Dal ddl è stata stralciata la parte relativa all'assegno universale per i figli, che ha seguito un iter autonomo ed è stata approvata lo scorso 30 marzo.

Nell'esercizio delle deleghe previste, il Governo dovrà attenersi ad alcuni principi e criteri direttivi:

- assicurare l'applicazione universale di benefici economici ai nuclei familiari con figlie e figli, secondo criteri di progressività basati sull'applicazione di indicatori della situazione economica equivalente (ISEE), tenendo anche conto del numero delle figlie o dei figli a carico;
- promuovere la parità di genere all'interno dei nuclei familiari, favorendo l'occupazione femminile, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno, anche attraverso la predisposizione di modelli di lavoro volti ad armonizzare i tempi familiari di lavoro e incentivare il lavoro del secondo percettore di reddito;
- affermare il valore sociale di attività educative e di apprendimento dei figli, attraverso il riconoscimento di agevolazioni fiscali, esenzioni, deduzioni dall'imponibile o detrazioni dall'imposta sul reddito delle spese sostenute dalle famiglie o attraverso la messa a disposizione di un credito o di una somma di denaro vincolata allo scopo;
- prevedere l'introduzione di misure organizzative, di comunicazione e semplificazione che favoriscano l'accesso delle famiglie ai servizi offerti e la individuazione degli stessi.

Di seguito alcune delle misure previste:

Congedi parentali

Il governo è delegato ad adottare entro due anni dall'entrata in vigore del disegno di legge uno o più decreti legislativi per potenziare, riordinare e armonizzare la normativa sui congedi parentali. Il ddl prevede un periodo minimo non inferiore ai due mesi di congedo parentale non cedibile all'altro genitore

per ciascun figlio e inoltre un periodo di congedo obbligatorio non inferiore a 10 giorni lavorativi per il padre lavoratore nei primi mesi di nascita del figlio. Il diritto al congedo è concesso a prescindere dallo stato civile o di famiglia del genitore lavoratore. Inoltre è previsto un permesso retribuito, di almeno 5 ore nell'arco di un anno scolastico, per i colloqui con i professori dei figli; infine, si prevede l'introduzione di modalità flessibili nella gestione di congedi, compatibilmente con le esigenze del datore di lavoro.

Incentivi al lavoro femminile

Si prevedono la detraibilità o la deducibilità delle spese per gli addetti a servizi domestici e all'assistenza di familiari sulla base dell'Isee; la modulazione graduale della retribuzione percepita dal lavoratrice nei giorni di astensione nel caso di malattia del figlio; forme di incentivi per i datori di lavoro che stabiliscono modalità di lavoro flessibile; possibilità di svolgere l'attività lavorativa in modalità agile per i genitori di figli; una quota del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, per l'avvio delle nuove imprese start up femminili e l'accompagnamento per i primi due anni.

Agevolazioni affitti giovani coppie

Il ddl interviene a sostenere le giovani coppie, composte da entrambi i soggetti di età non superiore a 35 anni, mediante agevolazioni fiscali, per l'affitto della prima casa.

Detrazioni per famiglie con ragazzi che studiano

Sono previste detrazioni fiscali delle spese relative al contratto di affitto di abitazioni per i figli maggiorenni iscritti a un corso universitario.

Acquisto libri universitari

Si prevedono anche detrazioni fiscali delle spese documentabili sostenute per l'acquisto di libri universitari per ogni figlio maggiorenne a carico, iscritto all'università, che non goda di altre forme di sostegno per l'acquisto di testi universitari.

Tutela costituzionale dell'ambiente

Mercoledì scorso (9 c.m.) l'Assemblea del Senato ha approvato in prima lettura (224 voti a favore, nessun contrario e 23 astenuti) il ddl per l'inserimento nella Costituzione della tutela dell'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi. Il progetto costituzionale passa ora alla Camera dei deputati per la seconda delle quattro letture.

Il disegno di legge prevede che venga modificato l'articolo 9 della Costituzione con l'aggiunta del comma in cui si precisa che la Repubblica "Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali".

Il provvedimento modifica, inoltre, l'articolo 41 della Costituzione, prevedendo che l'iniziativa economica non possa svolgersi in modo da recare danno alla salute e all'ambiente e che la legge determina i

programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere reindirizzata e coordinata a fini ambientali.

Diritto di voto ai 18enni al Senato: approvazione in terza lettura da parte della Camera dei deputati

Con 405 voti a favore, 5 contrari e 6 astenuti, la scorsa settimana l'Aula della Camera dei deputati ha approvato in terza lettura la riforma costituzionale che estende ai diciottenni il voto per il Senato, per il quale attualmente sono richiesti 25 anni. Il testo dovrà ora essere esaminato in quarta e definitiva lettura da parte dell'Assemblea di Palazzo Madama.

Il Ddl costituzionale sul voto dei 18enni modifica l'articolo 58 della Costituzione e si compone di un unico articolo che innova il requisito anagrafico per essere elettori (elettorato attivo) del Senato. Al primo comma dell'articolo 58, che riguarda l'elezione del Senato, si prevede infatti la soppressione delle parole: «dagli elettori che hanno superato il venticinquesimo anno di età». Conseguentemente, il testo costituzionale risultante reciterebbe: "I senatori sono eletti a suffragio universale e diretto". Con questa modifica, il dettato costituzionale circa l'elettorato attivo per il Senato della Repubblica verrebbe uniformato a quello previsto per la Camera dei deputati (articolo 56, primo comma della Costituzione).